

Sintesi: Il benessere dei vitelli nati da vacche da latte

Il problema

Il benessere dei vitelli nati da vacche da latte è spesso compromesso da problemi seri quali condizioni di salute precarie, deprivazione sociale, comportamenti anomali e pratiche stressanti, tutti dovuti all'ambiente in cui crescono e alle procedure cui vengono sottoposti.

La soluzione

Per migliorare il benessere dei vitelli da latte è necessario considerare i seguenti fattori:

Problemi di salute



I problemi di salute più diffusi tra i vitelli sono di natura intestinale e respiratoria. I vitelli hanno bisogno di ambienti igienici dotati di ampi spazi e lettiere, luce naturale, impianti di ventilazione e scolo, un riparo e una zona separata dove mangiare. Per prevenire le malattie occorre evitare l'acquisto di vitelli con problemi di salute da altre aziende agricole, vaccinarli e separare gli individui malati dal resto del branco.

Stabulazione in gruppo

Nell'UE le gabbie per vitelli sono proibite ma è possibile tenerli in box singoli, in contatto con i box adiacenti, fino alle 8 settimane di età. L'allevamento in gruppo fin dalla nascita può portare diversi benefici, come il contatto sociale, maggiore spazio per il gioco e altre attività, e può migliorare la socialità e la capacità di far fronte a situazioni critiche, riducendo la paura. Inoltre, i vitelli in gruppo vengono svezzati prima e acquistano peso più velocemente, con un miglioramento delle loro performance. Si consiglia di tenere i vitelli in gruppi da 3-8 individui della stessa età, l'allevamento a coppie può rappresentare una tappa intermedia per favorire il passaggio alla stabulazione in gruppo.



Rivalità nel mangiare



La rivalità mentre si mangia è una preoccupazione tipica dell'allevamento in gruppo, poiché alcuni vitelli riescono a procurarsi più cibo rispetto ad altri, incidendo sulla loro performance. Gli alimentatori automatici, che riconoscono gli individui da una targhetta all'orecchio, sono in grado di fornire la giusta porzione di cibo per evitare questo tipo di rivalità, a condizione che tutti i vitelli possano accedervi. Questi sistemi possono anche essere utilizzati per monitorare le condizioni di salute dei vitelli mediante la registrazione della temperatura o dell'apporto di cibo (anche se le verifiche manuali

rimangono comunque importanti). L'impiego di barriere nella zona di alimentazione previene lo scambio di tettarelle e, fornendo una quantità maggiore di latte, riduce la competizione.

Prevenire la fame e fornire l'apporto di fibre



I vitelli nati da vacche da latte di solito vengono alimentati con 4-6 litri di sostitutivo del latte al giorno, una quantità insufficiente per prevenire la fame dato che i vitelli possono consumare fino a 8,5 litri di latte e spesso non hanno un apporto di fibre sufficiente. Nei vitelli a carne bianca carenza di ferro, anemia e patologie enteriche sono problemi seri causati dall'alimentazione liquida. L'ideale sarebbe alimentare i vitelli con latte ad libitum finché si sentono pieni, e con ampia disponibilità di acqua. I sostitutivi del latte dovrebbero essere altamente nutrienti e forniti in condizioni di massima igiene, permettendo ai vitelli di allungare il collo mentre bevono. Infine, anche le fibre dovrebbero essere fornite ad libitum dalle 2 settimane di età.

Suzione incrociata

La suzione incrociata è un comportamento anomalo che si verifica quando l'istinto alla suzione viene rivolto ai propri simili. Questo comportamento può provocare ferite, diffondere malattie ed essere sintomo di malessere. I vitelli hanno l'istinto naturale a succhiare più volte al giorno, ma con l'alimentazione manuale questo spesso si riduce a un minuto al giorno. La suzione incrociata può essere ridotta utilizzando tettarelle artificiali o un secchio con tettarelle galleggianti, tettarelle più piccole per ridurre il flusso di latte, alimentatori automatici o postazioni con chiusura automatica, fornendo un ambiente più stimolante e alimentandoli a sufficienza perché non soffrano la fame. La suzione incrociata varia a seconda degli individui.

Colostro

I vitelli appena nati hanno il sistema immunitario poco sviluppato e fanno affidamento sulle proprietà del colostro (il primo latte) per l'immunità passiva prima di sviluppare le proprie difese. L'assorbimento del colostro termina 24 ore dopo la nascita, ecco perché è fondamentale che i vitelli comincino a succhiare appena nati (o al massimo entro 6-8 ore). Se possibile, il colostro dovrebbe provenire dalla madre, mentre se fornito come integratore dovrebbe corrispondere al 10% del peso alla nascita del vitello con il giusto equilibrio di grassi, proteine e vitamine. Si consiglia di fare test di routine sui vitelli per verificare l'apporto sufficiente.



Svezzamento

Di solito i vitelli vengono svezzati passando dal latte al cibo solido intorno alle 8-12 settimane. Introdurre cibo solido troppo presto riduce l'energia, ma se lo svezzamento viene fatto troppo tardi può compromettere il benessere durante la crescita. I vitelli sono in grado di digerire alimenti solidi ricchi di fibre intorno alle 2 settimane e le fibre dovrebbero costituire prevalentemente la loro dieta dalle 6-8 settimane di età. Lo svezzamento deve essere bilanciato correttamente, con una riduzione progressiva dell'apporto di latte e un aumento graduale di cibo solido, secondo la capacità di nutrimento di ciascun individuo.

Trasporto

Il trasporto è un evento stressante per i giovani vitelli dato che le loro capacità di adattamento sono limitate a causa delle sottosviluppate risposte immunitarie e allo stress, cosa che aumenta notevolmente il loro tasso di mortalità. I vitelli sono soggetti allo stress dovuto a escursioni termiche e contusioni alle zampe, e sono spesso vittime di malattie. Dopo un'ora di viaggio il peso dei vitelli di solito cala per la privazione di cibo e liquidi, mentre aumentano le secrezioni, con il conseguente aumento della disidratazione e una riduzione del glucosio nel sangue, situazione che tende ad aggravarsi se il viaggio prosegue. Fare delle pause non migliora la situazione, anzi può generare altro stress. Il trasporto è stressante a qualunque età e dovrebbe essere evitato o almeno durare il meno possibile.